

SIBILLA DELLA GHERARDESCA

La mia Toscana

ITINERARI NOTI E MENO NOTI
PERCORSI, SUGGERIMENTI, INDIRIZZI



PREFAZIONE DI SARAH FERGUSON DUCHESSA DI YORK

Sperling & Kupfer Editori

SAN CASCIANO DEI BAGNI

Prendo l'autostrada Firenze-Roma ed esco a Chiusi-Chianciano, seguo i cartelli e dopo una ventina di chilometri arrivo a San Casciano dei Bagni, piccolo affascinante borgo tra la Val di Chiana e la Val d'Orcia, affacciato a 582 metri sulla Val di Paglia e dominato dal Castello. È un paesino molto raccolto: praticamente tutto o quasi si svolge nella piazzetta di arrivo prospiciente la valle, dove si affacciano diverse botteghe, il bar e un ristorante e dove si incontrano le persone che vanno a comprare il pane, il giornale, o a prendere il caffè. E dove si possono comprare i giornali e leggerli a un tavolo sorseggiando un buon caffè, magari accompagnato da una fetta di ottima torta al cioccolato, se non al **Bar Centrale**? È un posto di ritrovo dove tutti si danno appuntamento. Il bar è collegato al **Ristorante Daniela**, gestito dagli stessi proprietari, dove è possibile mangiare sia dentro che fuori, stagione permettendo; la parte esterna si affaccia appunto sulla piazzetta da dove si può controllare tutto il viavai del paese. Il piacevolissimo decoro dell'ambiente è frutto di una collaborazione di Francesco Miani e di Tricia Guild. La loro esperta e riconoscibile mano la ritroveremo in altri locali in questa zona, dove entrambi hanno casa. Vicino al bar c'è il piccolo negozio di **Alimentari «da Emilio»**, gestito da una gentilissima coppia che vende prodotti tipici locali a base di funghi, tartufi, vini, marmellate e mieli di vario tipo. Proseguo in salita attraverso il paese e trovo **La Fornarina**, pizzeria-enoteca-bar e panetteria, dove si possono comprare moltissimi tipi di

pane, come quello alle noci, alle olive, ai cereali e il pane toscano, che fanno bella mostra di sé assieme ai biscotti al Vinsanto, all'anice, quelli integrali e ai corolli tipici della zona, e anche a un'ampia scelta di pizze e di focacce di vario tipo. La sera apre la sala della pizzeria al piano di sopra, un locale molto simpatico e accogliente frutto anch'esso della collaborazione di Francesco Miani e di Tricia Guild, dove trascorrere gradevolmente un po' di tempo mangiando pizze, crostini e affettati, tutto annaffiato da buoni vini a bicchiere. Addentrandomi ancor di più nel borghetto, sulla destra resto affascinata da una vetrina piena di gioielli e orologi d'epoca bellissimi, nonché di pezzi riprodotti con grande maestria dal proprietario titolare dell'**Orologeria Oreficeria Laboratorio di restauro** Franco Biagetti il quale, anche se si entra solo per guardare, con grande passione e gentilezza svela i suoi tesori descrivendo con il fervore dello scopritore, del restauratore e dell'artigiano le bellezze delle spille, degli innumerevoli orecchini, degli orologi che conosce a uno a uno, come fossero sue creature.

Proseguo sulla salita ed entro nella *collegiata di San Leonardo* dove sull'altar maggiore c'è una bella pala di Francesco Orioli, pittore senese del XV secolo, raffigurante l'*Incoronazione della Vergine con san Leonardo e san Cassiano* ai suoi piedi. La chiesa, di origini antichissime, divenne parrocchia intorno all'anno 1000 e ha subito molte trasformazioni nel corso dei secoli.

Uscendo giro nella stradina a sinistra dopo la chiesa e subito sulla destra vedo l'insegna della **Pasticceria Il Campanile**. Una sosta è assolutamente obbligatoria perché se non mi fermassi perderei qualcosa di veramente straordinario, come i biscotti ai pinoli, alla scorza d'arancia, alle uvette; molti dolci sono a base di pasta di mandorle, una vera delizia per il palato.

pane, come quello alle noci, alle olive, ai cereali e il pane toscano, che fanno bella mostra di sé assieme ai biscotti al Vinsanto, all'anice, quelli integrali e ai corolli tipici della zona, e anche a un'ampia scelta di pizze e di focacce di vario tipo. La sera apre la sala della pizzeria al piano di sopra, un locale molto simpatico e accogliente frutto anch'esso della collaborazione di Francesco Miani e di Tricia Guild, dove trascorrere gradevolmente un po' di tempo mangiando pizze, crostini e affettati, tutto annaffiato da buoni vini a bicchiere. Addentrandomi ancor di più nel borghetto, sulla destra resto affascinata da una vetrina piena di gioielli e orologi d'epoca bellissimi, nonché di pezzi riprodotti con grande maestria dal proprietario titolare dell'**Orologeria Oreficeria Laboratorio di restauro** Franco Biagetti il quale, anche se si entra solo per guardare, con grande passione e gentilezza svela i suoi tesori descrivendo con il fervore dello scopritore, del restauratore e dell'artigiano le bellezze delle spille, degli innumerevoli orecchini, degli orologi che conosce a uno a uno, come fossero sue creature.

Proseguo sulla salita ed entro nella *collegiata di San Leonardo* dove sull'altare maggiore c'è una bella pala di Francesco Orioli, pittore senese del XV secolo, raffigurante l'*Incoronazione della Vergine con san Leonardo e san Cassiano* ai suoi piedi. La chiesa, di origini antichissime, divenne parrocchia intorno all'anno 1000 e ha subito molte trasformazioni nel corso dei secoli.

Uscendo giro nella stradina a sinistra dopo la chiesa e subito sulla destra vedo l'insegna della **Pasticceria Il Campanile**. Una sosta è assolutamente obbligatoria perché se non mi fermassi perderei qualcosa di veramente straordinario, come i biscotti ai pinoli, alla scorza d'arancia, alle uvette; molti dolci sono a base di pasta di mandorle, una vera delizia per il palato.

sono il *Teatrino dell'Accademia dei Georgofili Accalorati* e il *Bagno grande*, la più importante sorgente termale del luogo, situata dove sorgevano le antiche Terme romane. Sono vasche di acqua termale calda all'aperto, in basso sotto al paese, che in seguito furono usate anche come lavatoi per il bucato dalle donne. Adesso sono visitabili attraverso un «percorso salute» dove la gente va liberamente a fare il bagno; è buffo passarci d'inverno in una giornata fredda con l'acqua che fuma e le persone che s'immergono in costume! Il *Teatro* si trova in una strada sotto la collegiata a sinistra ed è stato restaurato da poco, e anche se poteva essere restaurato meglio, è ugualmente curioso per le sue dimensioni ridotte, per le sgargianti decorazioni, per non parlare del nome che è decisamente strano!

Case speciali per pochi fortunati si possono trovare contattando **Francesco Miani**, che sa tutto di questa zona. Subito sotto San Casciano, all'ingresso del paese in località La Crocetta, mi fermo al delizioso **Agri-turismo La Crocetta** di Andrea e Cristina Leotti, una giovane coppia



Alta Valle del Paglia, Val d'Orcia e dintorni

che lo manda avanti occupandosene in prima persona, lui ai fornelli e lei organizzando tutto il resto. L'ambiente è molto ospitale, i padroni di casa gentilissimi; ci sono otto camere tutte diverse e l'atmosfera è quella di casa, accogliente, camino compreso. La cucina è tradizionale e molto curata, i prezzi sono medi e il rapporto prezzo-qualità ottimo.

San Casciano dei Bagni, come ci ricorda il suo stesso nome, è famoso per le sorgenti di acque termali e per le terme con il centro benessere, che dalla rivista «Travel & Leisure» sono state definite le più belle del mondo. Frequentate dagli etruschi e dai romani che per primi scoprirono i benefici effetti di queste acque calde, furono apprezzate anche dai Medici che dal 1607 ne sfruttarono le qualità terapeutiche. Inserite in un paesaggio di fiaba, le terme sono un misto tra solennità e classicità rinascimentale, modernità e tecnologie più avanzate. Quando mi addentro nei corridoi sotterranei del **Centro Termale Fonteverde**, nel centro benessere e tra le piscine, chissà perché penso alla Nasa anche se non ci sono mai stata, forse dal momento che m'imbatto in moltissime persone dello staff che si aggirano veloci ed efficienti per i corridoi in uniforme immacolata, molto indaffarate... Il più richiesto è Dipu, un indiano trasferitosi in Italia, i cui straordinari massaggi sono ambitissimi da personaggi famosi provenienti da ogni dove, i cui nomi sono rigorosamente top secret, ma che è facile incontrare in piscina o nei corridoi mentre camminano nei loro candidi ed elegantissimi accappatoi. L'acqua sgorga da ben 42 sorgenti a 42 gradi e le piscine sono sia al chiuso che all'aperto, alcune comunicanti fra loro con l'acqua raffreddata alla temperatura di 37 gradi, altre con getti pazzeschi azionati da pulsanti, che ti massaggiano in maniera fantastica e ad altezze diverse: collo,

schiena, pancia, braccia, gambe, provocando una sensazione incredibile di infinito benessere. Io che non ho mai amato fare il bagno in piscina, non uscirei mai, restando a farmi massaggiare mentre ammiro la rocca di Radicofani in lontananza! La parte residenziale alberghiera è bellissima, con ottanta camere molto confortevoli, cinque suite e sette junior suite; specialissime quelle sul davanti con vista magica sulla campagna circostante. Le parti comuni sono arredate con pezzi antichi, busti e quadri provenienti da palazzo Serristori a Firenze, che realizzano un giusto blend di comfort e tradizione finalizzato al benessere degli ospiti. L'ultima piccola curiosità per me molto speciale è che l'amore dei padroni di casa per i cani li ha portati a costruire una piccola piscina dedicata a loro, secondo l'antica tradizione che anche gli animali si curano con le acque termali! La piscina più in basso, per i frequentatori giornalieri, ha una potentissima cascata sotto il cui getto impetuoso è fantastico sdraiarsi e farsi massaggiare.

Un ottimo ristorante a pochi metri dalle terme e più precisamente nel centro abitato di San Casciano subito fuori del vecchio paese, è il **Ristorante Albergo la Fontanella**. I proprietari Nila e Danilo faranno di tutto per rendervi il soggiorno più gradevole, ma soprattutto Nila è una fantastica cuoca, veramente eccezionale. I suoi tortelli verdi alla farafona sono unici, ottimo il piccione ripieno, le leggerissime frittelle e le sfogliatine alla pera con la salsa di cioccolato sono straordinarie. Il tutto è accompagnato da una grande gentilezza e profondo senso dell'ospitalità che insieme all'elevata qualità del cibo fanno il grande plus di questo posto, che nella sua semplicità è accogliente ed estremamente piacevole e permeato della cordialità di Nila e Danilo. Le camere sono diciotto e tutte diverse.
